

CASSIA

Per il gip non si può parlare di legittima difesa. «Ha fatto fuoco dieci volte per uccidere»

«La guardia giurata si atteggiò giustiziere»

Arrestato il vigilante Micarelli che ha sparato al ladro

PINA SERENI

... «Si è atteggiato a giustiziere». Così il gip definisce Antonio Micarelli, il vigilante arrestato ieri dai carabinieri per aver ucciso lo scorso 6 febbraio un ladro 24enne che stava scappando dopo aver compiuto una rapina in un appartamento in via Cassia. L'uomo è accusato di omicidio volontario. A incastrarlo sarebbero state le telecamere di sorveglianza della zona. «Quel che appare più grave è che scandisce la volontà omicida è la circostanza che Micarelli si sia determinato a uccidere in ben tre scansioni temporali come emerge dal video; scansioni in cui aveva modo di riflettere mentre si è "atteggiato" a giustiziere puntando l'arma contro i rapina-

tori, sino a colpirne mortalmente uno», scrive il gip Rosalba Liso nell'ordinanza di custodia cautelare con cui ha disposto l'arresto di Micarelli. Per la ricostruzione importanti sono state infatti le immagini acquisite dai carabinieri da una telecamera di video sorveglianza che ha ripreso parte del piazzale dove si sono svolti i fatti. «Antonio Micarelli ha esplosi colpi all'indirizzo di Antonio Ciurciurmel con un preciso fine omicidiario», continua il gip. E ancora: «L'esito dei fotogrammi sconsiglia la versione di Micarelli secondo la quale i colpi sarebbero stati da lui esplosi per difendersi dall'aggressione con la mazza ferrata e successivamente contro la macchina per difendersi da un duplice tentativo

di investimento da parte della Mercedes - scrive il gip - Le immagini restituiscono un uomo con un braccio ben teso verso l'obiettivo, lo sparo avviene a breve distanza tra lo sparatore e la vittima e vengono esplosi in totale ben dieci colpi e, si ribadisce, smentiscono totalmente sia l'aggressione con la mazza ferrata sia il doppio tentativo di investimento» - si legge - atteso che

6

Febbraio
Il giorno in cui i ladri sono entrati nell'abitazione di una donna e hanno tentato di rapinare la cassaforte



Frame
Un passaggio del video che riprende il vigilante mentre con il braccio teso ad altezza uomo spara ai ladri che stanno scappando

L'ordinanza

«Non chiamò subito i soccorsi ma un medico del condominio di sua conoscenza per gestire la situazione in modo riservato»

Micarelli, al fine di gestire la tragica situazione in modo "riservato" anziché chiamare immediatamente i soccorsi e l'ambulanza, chiamava il medico del condominio, di sua conoscenza, cui raccontava una personale narrazione degli eventi e si premurava di

chiamare un avvocato. Pertanto - sottolinea il gip - dev'essere esclusa, preliminarmente e con argomentazioni valevoli per ciascuno dei tre capi d'imputazione, la presenza di qualsiasi forma di legittima difesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFERNETTO

Nelle mani dello Stato sono finiti beni mobili e immobili

Confiscati cinque milioni a un imprenditore romano

... Un imprenditore romano è stato raggiunto da un provvedimento di sequestro finalizzato alla confisca ai sensi del codice antimafia, perché accusato di aver accumulato illecitamente un imponente patrimonio da 5 milioni di euro, costituito da beni, assetti societari e rapporti finanziari tutti riconducibili all'uomo, già attivo nel settore delle costruzioni e ora operante, attraverso familiari prestanome, nei settori della ristorazione e immobiliare. Il provvedimento, notificato dalla Divisione Anticrimine della Questura ha riguardato anche beni immobili all'Infernetto e a Santa Teresa di Gallura in Sardegna. L'imprenditore, che è stato attivo nel campo dell'edilizia sul territorio di Ostia, parallelamente, si era inserito nel narcotraffico. L'uomo, Davide Maria Boncompagni, infatti, nel 2015 è stato coinvolto in due operazioni di polizia. La prima, coordinata dall'Antimafia della Procura di Reggio Calabria e condotta in collaborazione con la Guardia Civil Spagnola e con la Dea americana, è stata una delle inchieste più importanti in materia di contrasto al narcotraffico e ha colpito appartenenti alle 'ndrine Alvaro, Brandimarte, Pesce, e Bellocchio. La secon-

da, coordinata dalla Procura di Roma, ha coinvolto un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti con base nella Capitale e ramificata all'estero, responsabile di plurime importazioni di droga, in parte destinate alla 'ndrangheta e, in particolare, alla cosca Alva-

Precedente

Nel 2015 rimase coinvolto in un'inchiesta sul traffico di droga. Aveva legami con la 'ndrangheta

ro di Sinopoli (Rc). Nel corso delle operazioni, è stato accertato che l'imprenditore aveva favorito la latitanza di un esponente di spicco della cosca Alvaro, ospitandolo presso la sua abitazione, e manteneva contatti diretti con un broker romano per importare ingenti quantitativi di stupefacenti dal Sudamerica. I notevoli proventi illeciti derivanti dalla droga sono stati dallo stesso reinvestiti in società, immobili, imbarcazioni di valore e cavalli da corsa, celandole dietro ulteriori schermi societari. © RIPRODUZIONE RISERVATA

GARBATELLA E GIUSTINIANA

Gli indagati sono stati sorpresi dai carabinieri durante i furti

Presi topi d'appartamento I colpi anche nei garage

... In poche ore, in due distinti interventi, i carabinieri hanno arrestato 5 persone per furto in abitazione, furto aggravato e ricettazione. Alcuni residenti hanno segnalato persone sospette in un condominio in via G. Casati. I militari sono intervenuti sorpendendo tre uomini nel giardino condominiale. Alla vista dei carabinieri, i tre hanno tentato di dileguarsi ma sono stati bloccati. Gli investigatori hanno accertato che, poco prima, gli indagati avevano tentato di accedere in un'abitazione mediante l'effrazione della porta d'ingresso. Gli arrestati sono stati trovati in possesso di vari arnesi da scasso - un flex a batteria, un tubo metallico, due cacciaviti, un martello, una mazzola e una pinza a scatto - che sono stati sequestrati. Sempre i carabinieri sono poi intervenuti in via della Giustiniana, dove erano state segnalate alcune persone sospette nei garage condominiali. Giunti sul posto, i carabinieri hanno sorpreso e bloccato due romani, un 34enne con precedenti e una donna 30enne, che, mediante l'utilizzo di una micro-camera endoscopica e attrezzi atti allo scasso, avevano forzato un box privato e stavano

asportando dal suo interno numerosi utensili da lavoro. Le perquisizioni personali eseguite dai carabinieri hanno permesso anche di recuperare, nelle tasche dell'uomo, le chiavi di un'auto parcheggiata nei pressi, risultata rubata, denuncia presentata presso la stazione dei carabinieri di



Carabinieri
Il materiale sequestrato dai carabinieri

Madonna del Riposo, lo scorso 20 febbraio 2025. I due dovranno rispondere, quindi, anche del reato di ricettazione. Le vittime di furto hanno presentato regolare denuncia-querela e gli arresti sono stati convalidati. Degli uomini, due sono stati sottoposti agli arresti domiciliari e uno all'obbligo di dimora nel Comune di Roma, mentre la donna è stata sottoposta all'obbligo di presentazione in caserma. PI. SE. © RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMENTANO

Trasportava un carico di hashish col figlio in auto

... Viaggiava alla guida di una Fiat Cinquecento nei pressi della Nomentana. Con sé a bordo, oltre al figlio, trasportava un carico di hashish. La donna, una 47enne siciliana, è stata arrestata dalla Polizia di Stato. Gli investigatori del III Distretto Fidene Serpentara erano riusciti già da tempo ad identificare nella 47enne la stessa

donna che da mesi gestiva un giro di spaccio in zona Nomentana. Così, intercettata mercoledì pomeriggio, l'hanno fermata per un controllo in via Giovan Battista Morgagni. A quel punto l'attenzione degli investigatori si è concentrata sull'auto, subito sottoposta a perquisizione veicolare. Nasconde all'interno dell'abita-

colo c'era una busta di plastica bianca, dove erano nascoste 4 tavolette di hashish, del peso complessivo di 400 grammi. La successiva perquisizione domiciliare ha restituito ai poliziotti la conferma dei loro sospetti: all'interno di un borsone custodito dentro una cabina armadio, gli agenti hanno rinvenuto altri tre chili di hashish, sud-

diviso in riquadri di 100 grammi, tutti con etichettatura personalizzata. Al termine degli accertamenti, la donna è stata arrestata per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'autorità giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato. P. S. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Droga La Polizia ha sequestrato tre chili di sostanza